



***Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri***

COMUNICATO STAMPA

Il Presidente della FNOMCeO commenta la decisione della Cassazione di confermare la condanna ad un medico di guardia medica accusato di aver ritardato la prestazione

**DEL BARONE : UNA SENTENZA CHE CONTRIBUISCE A PROMUOVERE
LA “CACCIA ALL’UNTORE” A CARICO DEI MEDICI**

“Pur riservandomi di leggere le motivazioni della sentenza per acquisire ulteriori elementi di valutazione, non posso nascondere alcune perplessità sulla conferma, da parte della Cassazione, della condanna a carico di un collega del 118 accusato di aver ritardato una visita domiciliare” – ha dichiarato il Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, **Giuseppe del Barone**.

“Questa decisione della Corte può costituire infatti un precedente pericoloso per tanti colleghi di guardia medica che potrebbero a loro volta subire le stesse accuse. Come è possibile - mi chiedo - stabilire con certezza il “tempo massimo” entro il quale effettuare la prestazione?

I tempi necessari per raggiungere il domicilio del malato sono, verosimilmente diversi da città a città, da città a piccolo centro di provincia. Occorre infine tenere presente che è dovere del sanitario di guardia medica quello di valutare, in base alla descrizione dei sintomi, la priorità delle chiamate giunte nello stesso lasso di tempo, l’urgenza di un caso rispetto ad un altro.

“Appare chiaro pertanto che, a parte casi eclatanti, risulta fortemente azzardato stabilire un tempo standard di soccorso oltre il quale è possibile parlare di colpevole ritardo”.

“Questa vicenda – ha aggiunto il Presidente della FNOMCeO – impone in ogni caso una attenta riflessione che investa politici e gli amministratori.

La continuità assistenziale rappresenta una grossa opportunità per i colleghi, ma soprattutto per i cittadini che possono trovare, al di fuori dell’assistenza garantita dal proprio medico di famiglia, un sicuro punto di riferimento per i propri problemi di salute. Pertanto se si vuole che il servizio risulti efficiente occorrerà dotare i medici di mezzi e strutture adeguate a far fronte alle attese della collettività, cosa che oggi non avviene.

“Infine – ha concluso del Barone – colgo l’occasione per richiamare l’attenzione delle istituzioni sulla necessità di implementare la cultura sanitaria dei cittadini, introducendo già nelle scuole di primo livello, alcune ore di educazione sanitaria. Ciò consentirebbe, con ogni probabilità, di evitare un ricorso improprio alla guardia medica e all’ emergenza.